

domus

CONTEMPORARY ARCHITECTURE INTERIORS DESIGN ART

912

€ 8.50 ITALY ONLY



DESIGN



direttamente sulla materia e nel suo farsi. Ingenuità ed esasperazione sono i limiti entro i quali si collocano alcuni dei progetti esaminati: interessanti per la leggerezza del segno o per la sua esasperazione, essi sembrano nascere da uno sguardo progettuale che passa, di volta in volta, attraverso un cannocchiale o una lente d'ingrandimento. Uno sguardo attento, ironico, mai crudele né banale, concettuale e tuttavia concreto, capace di irridere senza offendere. Progettisti del mondo globalizzato, i giovani designer travalicano confini e culture, dimostrandosi "fratelli di design", membri di una famiglia che ha differenti personalità e tanti linguaggi, ma una grammatica condivisa.

● Children of the Net and blogs, students of Erasmus exchanges, design schools and art academies, participants in competitions and satellite furniture fairs: young designers are prize "game" to be sought out all over the world. We have chosen some who are reaching maturity but are still young (after all, for many designers being 40 practically constitutes adolescence); others are barely 20 but endowed with enviable far-sightedness when it comes to design. Designers of the new generation unashamedly express a multicultural creativity marked by fresh ideas and a degree of disenchantment regarding middle-class living and its furnishings. They apparently do not fear confrontation

with the masters of design – for them more grandparents than parents – and do not disdain, in preparation for more substantial collaborations, the world of minimal objects to serve everyday needs: a cushion that doesn't need stuffing, a glass that turns into an innocuous mouse trap, an instant communication system for sharing taxis, a hat that becomes a shoe, a table that opens to reveal a drawer or bag, and other small inventions of practicality and form. While awaiting direct encounter with manufacturers, self-production seems to be for many an obligatory route. In the workshop experiments are made not just with technique but also with form, sometimes left to chance processes where the design

is defined directly by the material during its making. Some of the designs examined lie between the limits of ingenuity and exasperation. Sparking interest with their graceful lines or their exasperation, the projects seem to flow from a vision of design that is always passed through a telescope or a magnifying glass. A vision that is attentive, ironic, never cruel or banal, conceptual and always concrete, able to mock without causing offence. As protagonists of the globalised world, young designers cross borders and cultures, showing themselves to be "brothers in design", members of a family who have differing personalities and many languages but a shared grammar.

San Francisco, USA

Line Depping

Jonas Samson

Roger Arquer

Mostapha El Oulhani, Jérôme Garzon, Fred Sionis

Thorsten Franck

Atelier Oi

Gerard Moliné

Curro Claret

Marcus Tremonto

CuldeSac

Mike and Maaike

Martín Azúa

Fratelli nel design Brothers in design

Alla ricerca delle più interessanti espressioni del design internazionale. Uno sguardo al lavoro di alcuni giovani designer

• In search of the most interesting expressions of international design.

A look at the work of some young designers

testo_text by
Maria Cristina Tommasini

Ragazzi della rete, dei blog, degli scambi Erasmus, delle scuole di design e delle accademie d'arte, dei concorsi e dei saloni satellite, i giovani designer sono una 'selvaggina' pregiata da cercare in tutto il mondo. Ne abbiamo scelti alcuni sulla via della maturità, ma pur sempre giovani – in fondo i quarant'anni sono un'adolescenza per tanti progettisti – altri poco più che ventenni, ma dotati di un'invidiabile lungimiranza progettuale. I designer della nuova generazione esprimono una creatività improntata a più culture e usata senza impaccio: freschezza d'idee e un certo disincanto nei confronti dell'abitare borghese e del suo mobilio li accomunano. Essi sembrano non temere il confronto con i maestri del design – per loro più nonni che padri – e

non disdegnano, in preparazione di collaborazioni più sostanziose, il mondo degli oggetti minimi al servizio del quotidiano: un cuscino che non ha bisogno di imbottitura, un bicchiere che si trasforma in trappola innocua per i topolini, un sistema di comunicazione immediato per dare modo di condividere un taxi, un berretto che diventa sciarpa, un tavolo che si apre mettendo a disposizione un vano/sacca, e tante altre piccole invenzioni d'uso e formali. In attesa di un confronto diretto con le imprese, l'autoproduzione sembra essere per molti una strada obbligata: nel laboratorio non si sperimentano solo tecniche ma anche forme, talvolta affidate alla casualità del processo, lasciando che il progetto si precisi

domus 912 Marzo_March 2008



Marcus Tremonto - New York, USA

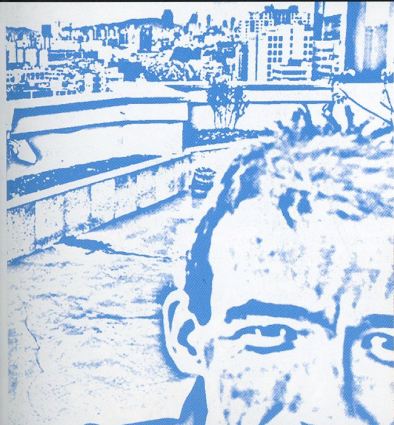
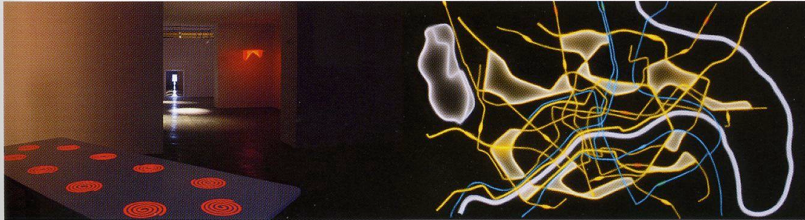
Figlio di un pittore, Marcus Tremonto (1964) ha studiato matematica e fisica meccanica, ha lavorato come ingegnere ma ha poi scelto la pittura (BFA e MFA, Art Institute of Chicago) e ha intrapreso la carriera artistica e la ricerca sui materiali luminosi. "Uso luce e tecnologia come medium per trasmettere un'immagine, utilizzandole come fossero una vernice, un pastello o un carboncino...". Nel 2002 Marcus Tremonto ha dato vita a New York a Treluce Studios.

● The son of a painter, Marcus Tremonto (1964) studied mathematics and mechanical physics. He worked as an engineer before turning to painting (BFA and MFA, Art Institute of Chicago) and beginning an artistic career researching luminous materials. "I use light and technology as the medium to convey an image, much like using paint, pastel or charcoal..." In 2002 Tremonto set up Treluce Studios in New York.



Lightworks di Marcus Tremonto, elettroluminescenza e perspex, edizioni numerate o uniche. "Le immagini delle lampade e le forme sono trattate come fossero still-life. Sono interessato al cambiamento che si sperimenta quando gli oggetti mantengono la loro propria esistenza, forzando gli individui a mettersi alla prova con il mondo degli oggetti, indipendentemente dalla loro funzione; questo permette un'esperienza di eguaglianza tra l'oggetto e l'utilizzatore...". Nel dicembre 2007 le Lightworks sono state esposte presso le gallerie Phillips de Pury & Company di Chelsea, New York

● Lightworks by Marcus Tremonto, electroluminescence and perspex, limited editions or one-off pieces. "The images of lamps and forms are treated as still-life. I am interested in the shift that is experienced when objects maintain their own existence, forcing the individual to challenge how they fit into the world of objects, what they need to do to change or adapt... It allows an experience of equality between the object and user...". In December 2007, Lightworks were on show at the Phillips de Pury & Company's Chelsea galleries in New York



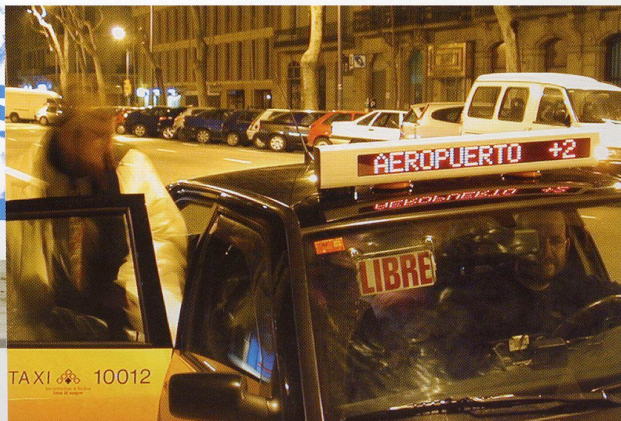
Curro Claret - Barcelona, Spagna Spain

Curro Claret (1968) ha studiato Industrial Design all'Elisava di Barcellona e quindi al Central Saint Martins di Londra. Attivo come designer free-lance dal 1998, alterna il lavoro progettuale all'insegnamento in Spagna e all'estero. I suoi oggetti esprimono un'ironica irriverenza ma anche una partecipe attenzione ambientale.

● Curro Claret (1968) studied Industrial Design at the Elisava in Barcelona and then at Central Saint Martins in London. Working as a freelance designer since 1998, he combines design work with teaching in Spain and abroad. His objects express ironic irreverence as well as active attention to the environment.



Photo Xavier Padrós



Sharing Taxi, proposta presentata nell'ambito della mostra "Terapias urbanas" (Barcelona, 2004): il display del taxi segnala destinazione e posti liberi. A sinistra: Bread crumbs for birds, tavolo con raccogli-briciole incorporato. Il primo prototipo risale al 2003
● Sharing Taxi, proposal presented as part of the exhibition "Terapias urbanas" (Barcelona 2004): the display on the taxi indicates destination and seats available. Left: Bread crumbs for birds, table with incorporated crumb-collector. The first prototype was made in 2003